



## Guardia di Finanza

### COMANDO INTERREGIONALE DELL'ITALIA NORD OCCIDENTALE

Ufficio Personale e AA.GG. – Sezione Supporto

Corso Sempione, 25 – 20145 Milano – Tel. 02/62772410 – Fax 02/62772416

PEC: [mi0060000p@pec.gdf.it](mailto:mi0060000p@pec.gdf.it) – EMAIL: [mi006.protocollo@gdf.it](mailto:mi006.protocollo@gdf.it)

183136

/560

20 MAR. 2019

**OGGETTO:** Collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino.  
**«La sofferenza psicopatologica e i suoi esiti nei luoghi di lavoro». Seminario per i Comandanti in servizio nella Regione Piemonte.**

**ALL' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO**

**DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA**

*Via Giuseppe Verdi, 10 – 10124 Torino*

**TORINO**

PEC: [dipartimento.psicologia@pec.unito.it](mailto:dipartimento.psicologia@pec.unito.it)

1. Nell'esprimere un ringraziamento per la generosa adesione all'iniziativa in oggetto, comunico che il seminario è stato programmato in data 13 maggio 2019, presso la sede del Comando Regionale Piemonte (via Romolo Gessi 5, TO), con orario 10:00-13:00.
2. L'organizzazione logistica dell'evento sarà curata dalla dipendente Sezione Supporto. Ai docenti che ne facciano richiesta, sarà garantito il trasporto alla sede (e ritorno) con automezzo di questa Amministrazione.
3. Si allega il programma definitivo dell'evento.

d'ordine  
IL CAPO DI STATO MAGGIORE  
(Gen. D.  Rosario Lorusso)

Seminario di approfondimento per i Comandanti in servizio nella Regione Piemonte  
**La sofferenza psicopatologica e i suoi esiti nei luoghi di lavoro**  
Comando Regionale Piemonte, 13 maggio 2019

Cap. psi. Daniele Sarauli

[10:00-10:30]

**Per una psicologia al servizio dell'organizzazione**

*Comunità e organizzazioni virtuose riservano un crescente interesse all'applicazione dei principi e dei metodi delle scienze del comportamento ai processi di «policy making». Questo approccio caratterizza la psicologia delle organizzazioni e si differenzia da quello adottato nell'ambito della psicologia clinica. L'integrazione dei due approcci permette, da un lato, di affrontare gli esiti manifesti della sofferenza psicopatologica individuale e, dall'altro, di porre in atto strategie orientate alla loro prevenzione.*

Dott.ssa Daniela Acquadro Maran

[10:30-11:00]

**Conseguenze del disagio sul lavoro nelle Forze dell'Ordine. Fattori individuali e organizzativi**

*Il confronto con situazioni problematiche, il rischio per la propria incolumità e per quella dei colleghi, l'uso di armi, gli interventi in emergenza e l'esposizione a eventi traumatici rendono gli operatori delle Forze dell'Ordine una categoria professionale a rischio di stress lavorativo con conseguenze individuate in alti tassi di divorzio, alcolismo, problemi di salute e psicosomatici (disturbi del sonno, disturbi dell'alimentazione, disturbi cardiovascolari), disturbi psicopatologici (disturbo da stress post-traumatico, disturbo da stress acuto e disturbi dell'adattamento), suicidio. Oltre a migliorarne la qualità della vita privata, la tutela della salute degli operatori delle Forze dell'Ordine genera «valore aggiunto» in termini di prestazione organizzativa, qualità di vita nell'organizzazione e, conseguentemente, qualità dei servizi offerti ai cittadini.*

Dott.ssa Cristina Civilotti

[11:00-11:30]

**Stress lavoro-correlato e sofferenza auto-etero inferta. Analisi del fenomeno e riflessioni cliniche**

*Negli ultimi decenni, parte della ricerca psicologica è stata dedicata a comprendere i processi alla base del comportamento che va contro il mandato biologico della propria e altrui conservazione. I risultati convergono nell'identificare almeno cinque fattori, di grande rilievo nei contesti di lavoro, associati al rischio di ideazione suicidaria: stress organizzativo, trauma, turni di lavoro, problemi relazionali e abuso di sostanze. Gli studi indicano anche i fattori protettivi e le misure preventive in grado di esercitare un «effetto-tampone» sullo stress e attenuarne le conseguenze. Tra questi, grande importanza è attribuita alle strategie di «coping» del singolo individuo (fronteggiamento attivo o reinterpretazione positiva degli eventi stressanti, ricerca del supporto sociale) e dell'intera organizzazione (legittimazione della vulnerabilità, adozione di approcci multidisciplinari, realizzazione di «studi sul campo» orientati alla comprensione e prevenzione dei problemi).*

**Pausa**

[11:30-11:50]

Prof. Franco Freilone

[11:50-12:20]

**I fattori psicopatologici di rischio di violenza**

*Una chiave per la comprensione dei fattori di rischio di violenza è esaminarli come fattori «statici» e fattori «dinamici». Tra quelli dinamici, è di rilievo la correlazione fra eventi stressanti e fattori psicopatologici specifici (tratti disfunzionali e, talvolta, subdoli disturbi della personalità) ad alta o media o bassa predittività nel loro intreccio. L'analisi, bidirezionale e integrata, di tali fattori psicopatologici fornisce un'interessante prospettiva di valutazione del rischio.*

Prof. Ugo Merlone

[12:20-12:50]

**Gli interventi operativi con individui potenziali suicidi**

*Negli Stati Uniti, il tasso di suicidio è superiore a quello di omicidio e i negoziatori della polizia affrontano un numero di situazioni riconducibili a tentativi di suicidio che supera di gran lunga quello di altri tipi di intervento. La prospettiva della «crisis/hostage negotiation», adottata negli interventi nei confronti di individui in crisi che minacciano il suicidio, fornisce validi spunti di riflessione su come affrontare queste situazioni anche nei contesti di lavoro e sull'importanza delle strategie di prevenzione.*

**«Question time»**

[12:50-13:00]